

Il caso anarchici

MADONNINA UNA FERITA APERTA

di **Marco Garzonio**

L'occupazione da parte di un gruppo di anarchici della palazzina dei Padri Passionisti in via Gadames ha ormai le dimensioni di un caso a più facce. La prima, più eclatante, riguarda la grave offesa alla Milano civile oltretutto religiosa perpetrata attraverso la statua della Madonnina esposta con un bavaglio e le scritte ingiuriose a sfondo sessuale. La seconda attiene l'evidente difficoltà dei cittadini a far valere le proprie ragioni, visto che i religiosi hanno dichiarato di aver fatto tre denunce sin dal settembre dell'anno scorso per rientrare in possesso dell'edificio che avrebbe dovuto essere ristrutturato e destinato a famiglie in difficoltà, senza però che la legalità venisse ripristinata. La terza faccia coinvolge la politica, che non poteva non essere al corrente di quanto stava accadendo visto il "piano per il recupero delle periferie" posto al centro dell'azione di Palazzo Marino. La quarta faccia è il rimpallo di responsabilità. Il Comune condanna "la provocazione" nel momento in cui Famiglia Cristiana e Curia hanno dato voce alle proteste dei proprietari e del quartiere, ma di fatto attribuisce ad altri il compito d'intervenire. Ha detto l'Assessore alla Sicurezza Rozza: «La polizia saprà riaffermare legalità e rispetto per la religione cattolica e la sua comunità». Real politik: forse il Comune paventa incidenti o ritorsioni degli antagonisti quando sabato si terrà la manifestazione nazionale in favore dell'accoglienza dei migranti "Insieme contro i muri" con il sindaco Sala in prima fila.

continua a pagina 13



LA MADONNINA E LO SFREGIO INACCETTABILE

SEGUE DA PAGINA 1

La paura non è buona consigliera: né nella vita, né nel governo della cosa pubblica. E la prudenza è una virtù quando nelle scelte ispira misura ed equilibrio, altrimenti si trasforma in fuga dalle responsabilità. Milano è di fronte a una domanda che esige risposta da tutti coloro che portano il peso di una carica (che chi fa politica ha scelto di assumersi). Ci si chiede se la città può accettare atti di prepotenza, tollerare violazioni al senso civico, alle regole di convivenza, al rispetto dei valori che l'hanno fatta grande nei secoli e che possono alimentare la ripresa sotto gli occhi di tutti. Stupisce che qualcuno non veda come sia un vulnus sulla «nuova primavera di Milano» la bruttissima vicenda di via Gadames, in quanto offende l'ambrosianità come mix unico di valori civili e spirituali, non a caso sintetizzati dalla Madonnina che dal Duomo per tradizione protegge i milanesi tutti, senza distinzioni di credo e appartenenze, e alla quale la statua dell'edificio dei Padri Passionisti rimanda, inevitabilmente.

Marco Garzonio

© RIPRODUZIONE RISERVATA